

www.guitarclubmagazine.net

NEWS le novità dell'estate 2009

Luglio-Agosto 2009
n. 7 - anno XXVI - Mensile
Il Volante Editore - Milano

6,00€

Guitar Club

Rubriche:
PSYCHO WORLD
ROCK GUITAR ACADEMY
SPEEDLICK
SPIDERWEB
DISEGNI DI BASSO
ELECTRIC BASS SOUND

JIM DAVIES
la chitarra è "electronic"

VINNIE MOORE
doppio colpo di chitarra

DAN AUERBACH
la "chiave in nero" del blues

STEVE VAI *i segreti dell'Alieno*

JOHN MITCHELL
la rinascita degli It Bites

DARRYL JONES
non solo Rolling Stones

RAGGI X: **BBE SOUND - FENDER - GUITAR GUARD - ROLAND**



Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Milano

la scala minore armonica: esercizi

Ancora sul numero di dicembre 2007, iniziai a proporvi su questa rivista, lo studio di una scala dal suono "esotico": **la scala minore armonica** e, più precisamente, quella di *La minore armonica*.

Per scala si intende una successione di suoni che procedono per gradi congiunti.

Per quel che concerne la *scala minore armonica*, la sua struttura intervallare è abbastanza singolare: tono-semitono-tono-tono-semitono-seconda eccedente (=un tono più un semitono cromatico) -semitono. Nella tonalità di *La minore* avremo le seguenti note: **La, Si, Do, Re, Mi, Fa, Sol#, La**.

La caratteristica peculiare della scala minore armonica, derivata dalla minore naturale, è dunque nell'intervallo di un tono più un semitono cromatico tra VI e VII grado (in *La minore* tra *Fa* e *Sol#*), che si è determinato allorché in tempi ormai lontani per creare la *sensibile*, fu innalzato il VII grado di un semitono (in tonalità di *La minore*, la nota *Sol* diviene *Sol#*).

Così facendo l'intervallo di semitono tra VII e VIII (= I) grado avrebbe dato slancio melodico alla scala minore naturale che, rispetto alla scala maggiore, - come si sa - non ha la *sensibile*.

Confrontando le sonorità della scala minore

naturale con la scala minore armonica, l'orecchio riceve da quest'ultima una sensazione di maggiore e più soddisfacente risoluzione melodica, poiché il VII grado induce con più risolutezza al I grado (in *La minore* la nota *Sol#* che sale alla nota *La*).

Al tempo stesso, il salto tra VI e VII grado (in *La minore* tra *Fa* e *Sol#*) determina una sonorità "orientaleggiante" che personalmente considero accattivante... Quanti bei passaggi melodici potrete ora individuare nelle stupende *Suite di J. S. Bach*, passaggi strutturati proprio su questa intrigante scala!

Dopo la teoria ci possiamo dunque cimentare con la pratica.

Nel succitato numero di *Guitar Club*, affrontavamo innanzitutto la scala partendo dai cosiddetti "Box": in sostanza, sette posizioni fisse, ciascuna delle quali con un suo capotasto di riferimento ed una propria diteggiatura. Poiché gli esercizi che vado a proporvi ora sono tutti strutturati sulla diteggiatura di uno di quei Box, nella fattispecie il primo di quelli, è bene allora riproporre in questa sede la diteggiatura di riferimento del Box 1:

Conclusasi la fase di "riscaldamento" con il Box 1, si può passare alla lettura degli esercizi, molti dei quali (solo quelli recanti a fine esercizio una freccetta con la punta rivolta a sinistra) possono essere eseguiti per moto retrogrado, leggendo cioè dall'ultima verso la prima nota.

Nel caso dell'**esercizio 9** la freccetta ci suggerisce di partire non dall'ultima, ma bensì dalla penultima nota. La presenza dell'intervallo di seconda eccedente, giustifica talune aperture della mano sinistra ed un uso talvolta "impegnativo" del mignolo.

Occorrerà leggere lentamente le progressioni melodiche che si attuano nei singoli esercizi, laddove ho ritenuto di dover esplicitare la diteggiatura in ognuno di essi.

Non mi resta che augurarvi buon divertimento.

